

## Crescono i suicidi in carcere...

••• donne, un numero alto vista l'esiguità della popolazione detenuta femminile. A riflettere, con «L'Osservatore Romano», su una realtà che allarma è il Garante nazionale delle persone private della libertà, Mauro Palma. «Il giorno di Ferragosto — racconta — nel carcere di Torino, un agente ha trovato morto, con un sacchetto ben annodato sulla testa, in modo da garantire il soffocamento, un ragazzo di 25 anni, entrato in carcere dalla libertà da meno di due settimane. Il reato riportato nella sua scheda è rapina. La scheda dice anche che aveva genitori, una casa. Altro non sappiamo della sua vita, ma certamente non possono essere state le condizioni detentive, spesso disattenti alla dignità delle persone, ad avere determinato il suo gesto, perché non le aveva ancora sperimentate nei fatti». È dunque importante, spiega Palma, «sgombrare il campo da una visione che connette le decisioni estreme alla difficoltà materiale della detenzione. Troppo breve è, in molti casi, la permanenza all'interno del carcere per supportare tale visione». Così come, secondo Palma, «troppo frequenti sono anche i casi di suicidio tra chi, a breve,

sarebbe uscito. Ciò ci fa capire che a volte è l'esterno a far paura quasi più dell'interno». A spingere al gesto estremo, dice il Garante, «è determinante la sensazione di essere precipitati in un "altrove" esistenziale, in un mondo separato, totalmente ininfluente o duramente stigmatizzato anche nel linguaggio dei media e talvolta anche delle istituzioni, dove spesso si è giunti dopo vite condotte con difficoltà e lungo il bordo del precipizio». Non a caso si parla di una "tendenza all'incarcerazione della povertà" da cui deriva che la densità dei "senza fissa dimora" in carcere è altissima. Non deve stupire dunque che nell'ultimo anno quasi un quarto delle persone che si sono suicidate in carcere era senza fissa dimora. Inoltre, continua ad essere inutilmente frequente il ricorso alla misura detentiva per reati minori. Dunque, per garantire un'effettiva presa in carico delle persone, soprattutto al loro ingresso «occorre — suggerisce il Garante — restringere la platea delle persone in carcere, a partire da un dato chiaro: oggi 1301 persone sono recluse per scontare una pena inferiore a un anno, mentre altre 2567 scontano una pena compresa tra

uno e due anni». Un altro aspetto che Palma sottolinea, analizzando il problema dei suicidi in cella, è il "tempo vuoto" che le carceri italiane riservano ai detenuti. «La sottrazione del tempo soltanto in funzione del vuoto non è accettabile — dice il Garante — e contribuisce alla percezione del proprio annullamento. Il tempo sottratto deve avere sempre significato e deve essere chiaramente orientato alla finalità che tale sottrazione ha consentito, è questo un diritto inviolabile della persona privata della libertà». Infine, deve essere ridotta la distanza con l'esterno, «con l'incremento di contatti con i propri affetti, grazie all'utilizzo delle tecnologie». «Un aspetto, questo — spiega Palma — che, oltre a favorire il reinserimento futuro in una società in rapida trasformazione tecnologica, può essere un segnale di non essere finiti in un mondo diverso». Secondo Palma, non bisogna mai dimenticare «che l'essenza della pena è solo nella privazione della libertà e non in altri fattori, questo il messaggio che può aiutare a superare quell'inviuibile angoscia del vuoto».

## Che tipo sono

### 1. IL FURBO L'aspetto

Il suo sguardo sfugge continuamente di lato (infatti, più che guardare, spia il suo interlocutore); tiene le labbra strette, ha le orecchie leggermente appuntite, il sorriso enigmatico, la voce untuosa e piena di lusinghe sottintese, il tutto camuffato sotto un'aria ingenua e cordiale.

### Il comportamento

Ha l'espressione contenta e soddisfatta, l'aria sincera e innocente, il volto sorridente, i modi espansivi (spesso va

incontro all'interlocutore con la mano tesa, da persona che non ha niente da nascondere) ed è sempre molto interessato alle vicissitudini, personali e non, degli altri. Col suo comportamento, premeditato e non naturale vuol dare a intendere che desidera solo la felicità del prossimo e che per questo motivo merita rispetto e considerazione. • Per lui esistono solo due categorie di persone: i corrotti e i corruttori. Solitamente la sua filosofia di vita è basata su questo principio: è necessario pretendere la propria parte a tutti i costi, anche se serve dare gomitate a destra e a manca, sfruttando tutti i mezzi che si hanno a disposizione. C'è anche il furbo che riesce a nascondere abilmente i suoi difetti, a fare emergere solo le sue qualità e a usarle per realizzarsi: in questo caso, la furbizia può essere considerata quasi un pregio.

Per essere sempre aggiornato sulle attività parrocchiali, scarica l'app informativa inquadrando il QRcode o digita il link: <http://mobincube.mob/E9KCYH>



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE  
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it  
info: sanferdinandore@libero.it  
www.mimmomarrone.it  
www.oratoriodomenicosavio.it  
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XIX - N. 38  
18 SETTEMBRE 2022

# IL LUNARIO

*«Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture» (S. Agostino).*

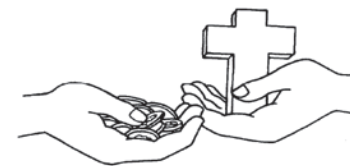
## Vivere nel mondo la «scaltrezza» della fede

La ricchezza per l'uomo è una tentazione molto forte, perché può creare non solo dipendenza ma anche asservimento: si vive in funzione del guadagno, dando un prezzo a ogni cosa.

La parabola dell'amministratore disonesto, lodato per la sua scaltrezza, offre a Gesù l'opportunità per riflettere con i discepoli sulla ricchezza e l'affidabilità: la vita terrena

rappresenta un banco di prova per verificare la fedeltà a ciò che il Signore ha loro affidato. Non devono cedere alle lusinghe del denaro, ma decidere su chi o cosa basare la loro esistenza (vangelo).

La voce profetica di Amos resta inascoltata da chi cal-



«NON POTETE SERVIRE DIO E LA RICCHEZZA» Lc 16,13

pesta i diritti del povero e opprime la causa degli umili; l'avidità rende insensibili anche nei confronti di Dio: i giorni a lui consacrati sono vissuti con la mente rivolta altrove, e non con il desiderio di lodare il Signore (prima lettura).

L'uomo di Dio, Timoteo, non può limitarsi a curare i suoi fedeli, ma deve dilatare il suo cuore in prospettiva universale. Egli deve

pregare, offrire suppliche e ringraziamenti per tutti, anche per i governanti, perché garantiscano serenità e prosperità. A tutti, infatti, è offerta la salvezza per mezzo di Cristo, unico mediatore tra Dio e gli uomini (seconda lettura).

## Crescono i suicidi in carcere. Una sconfitta per la società

di Annalisa Antonucci

Ogni suicidio in carcere è una sconfitta per la società, perché quella persona poteva essere recuperata e invece l'abbiamo perduta per sempre, dunque inquieta la crescita del fenomeno che, dall'inizio dell'anno, conta già 59 vittime tra i reclusi, al ritmo di uno ogni quattro giorni. Ad agosto, poi, le cifre sono praticamente raddoppiate, con 15 in un solo mese, uno ogni due giorni. E si tratta, per la gran parte, di persone giovani. L'analisi sul fenomeno dell'Associazione Antigone, che si batte per i diritti in carcere, parla di un'età media di 37 anni, ma con molte vittime (21) anche nella fascia tra i 30 e i 39 anni. Sono stati inoltre 16 i casi di suicidio tra i giovani di età compresa tra i 20 e i 29 anni. In più, sul totale delle persone che si sono tolte la vita in carcere (28 gli stranieri), 4 erano

### Cari genitori,

con l'imminente inizio dell'anno scolastico avviamo anche l'anno catechistico.

**Sono aperte le iscrizioni.** Potete provvedere a iscrivere vostro figlio/a al cammino di fede venendo di persona in **parrocchia**

dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 a partire da lunedì 12 settembre

oppure **via internet** accedendo a uno dei seguenti siti

[www.sanferdinandore.it](http://www.sanferdinandore.it)  
[www.oratoriodomenicosavio.it](http://www.oratoriodomenicosavio.it)

# La Chiesa povera, umile e sorridente dell'ultimo Papa italiano

di Vincenzo Bertolone

## Una chiesa povera per i poveri

Basta scorrere i nove volumi dell'Opera omnia di Albino Luciani per rendersi conto della sua spiccata capacità di comprensione della contemporaneità e ciò è dimostrato anche dalla vasta tastiera tematica dei suoi interessi. Un uomo e un pastore "sempre sul pezzo", anche sui temi grandi e delicati, di ordine sia dottrinale che pastorale o etico. Un gigante del pensiero, un maestro di asceti cristiani, un teorico di una Chiesa umile e gioiosa che annuncia un Dio che, a partire dagli ultimi e dai poveri, ama teneramente l'umanità e la terra, come un papà e, più ancora, come una mamma. Il primo atto a Venezia fu la visita ai carcerati. Da patriarca, come già da seminarista allorché era stato particolarmente attento ai compagni figli di emigranti, programmò alcune visite pastorali agli emigranti. Partecipò attivamente al dibattito per la nascita di Caritas italiana, convinto che non bastassero la buona assistenza pubblica, la buona beneficenza filantropica, e giungendo ad affermare che il povero è come un nascondiglio di Cristo.

**"Il Signore tanto ama l'umiltà che, a volte, permette dei peccati gravi"**. Humilitas fu il suo motto episcopale, desunto da san Carlo Borromeo. Mai si inorgogli, mai peccò di vanagloria o superbia, mai ostentò le sue capacità ed il suo ruolo. L'umiltà può ben essere considerata il suo testamento spirituale. La riteneva la virtù inaugurata da Gesù, e quindi la virtù tipica del cristianesimo, mentre per le altre si potevano trovare apostoli anche prima di Cristo. Da sacerdote ebbe modo di testimoniare la sua umiltà nel rapporto con il suo arcidiacono, che a volte lo umiliava davanti ai chierichetti in sacrestia, rimproverandolo per cose da niente; il servo di Dio mostrava la sua umiltà nell'abbassare la testa senza reagire, anzi parlava con rispetto del suo arcidiacono. Nell'udienza del 6 settembre 1978, dedicata appunto alla grande virtù dell'umiltà, papa Giovanni Paolo I esclamò:

«Mi limito a raccomandare una virtù, tanto cara al Signore: ha detto: imparate da me che sono mite e umile di cuore. Io rischio di dire uno sproposito,

ma lo dico: il Signore tanto ama l'umiltà che, a volte, permette dei peccati gravi. Perché? perché quelli che li hanno commessi, questi peccati, dopo, pentiti, restino umili».

## Una Chiesa umile e sorridente.

La eutrapelia (alla lettera: comportamento piacevole) del filosofo Aristotele (che ne trattava nella sua Etica a Nicomaco, tra le cosiddette virtù etiche) viene esplicitamente ricordata dall'opinionista e pastore Albino Luciani; diventando, prosegue Luciani, la hilaritas di sant'Agostino e la iucunditas di Tommaso d'Aquino, la eutrapelia cristiana si qualifica con la sorridente fermezza della mamma di Giovanni Bosco... e può segnare in ogni epoca il genuino atteggiamento dei cristiani e della Chiesa.

Quando si ha la possibilità di allontanarsi da certe atrocità del presente, anche i più grandi mali provocano un sorriso. È quanto accadrà alla fine della vita presente per coloro che avranno la gioia di approdare al "banchetto" del paradiso: «Se esiste il paradiso (ed esiste), se vi andremo (e abbiamo il dovere di sperare che ci andremo), ci verrà da sorridere sui mali di questo mondo che parevano enormi e che ormai saranno infinitamente lontani!».

Ecco l'esempio del bicchiere di vino che viene servito dal cameriere con una mosca dentro. Ebbene, l'unico che sorride è l'italiano: «Viene l'italiano, guarda la mosca, la caccia, sorridendo, fuori dall'orlo a piccoli colpi di dito medio e scherza col cameriere: "Per esempio, ho chiesto da bere e tu mi porti da mangiare". Però, beve lo stesso e se ne va, dimenticando di pagare il conto!». E poiché molti immaginano la situazione paradisiaca come un banchetto eterno, ecco che la tavola del paradiso si differenzia rispetto alla ben diversa tavola infernale: non per i tavoli o le portate, bensì per la soluzione di una situazione paradisiaca come un banchetto eterno, ecco che la tavola del paradiso si differenzia rispetto alla ben diversa tavola infernale: non per i tavoli o le portate, bensì per la soluzione di una situazione paradisiaca come i beati escogitano per utilizzare i lunghi bastoncini di cui sono dotati sia i dannati che i beati nelle due diverse sale da pranzo.

Tutto è chiaro: Albino Luciani, come è stato detto, "era non come la vetrata di una cattedrale, ma come il vetro comune di finestra: era trasparente".

## PREGHIERA

(di Roberto Laurita)

*Tu sai bene, Gesù, che la ricchezza non è né buona, né cattiva. Tutto dipende dall'uso che ne facciamo. I beni di questo mondo non sono destinati a pochi privilegiati: sono lì per la gioia di tutti. Per questo ti ferisce l'avidità: come si può arraffare il più possibile e ignorare chi manca dell'essenziale? Per questo ti sconcerta la spregiudicatezza di chi imbrogia e inganna pur di assicurarsi guadagni illeciti per la loro stessa consistenza. Lo so, non è facile, Gesù, ragionare come il Padre tuo, fare del denaro che abbiamo un mezzo eccellente per soccorrere, per diminuire il disagio, per alleviare la miseria, per sostenere chi è più fragile. Grazie, Gesù, per tutti quelli che la ricchezza rende generosi, per coloro che provano il piacere di distribuirla, per quanti se ne servono per aiutare il prossimo.*

## CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

<b>DOMENICA 18 SETTEMBRE</b> XXV DOMENICA TEMPO ORDINARIO Am 8,4-7; Sal 112; 1Tm 2,1-8; Lc 16,1-13 <i>Benedetto il Signore che rialza il povero</i>	Contro la stupidità, Dio stesso è impotente (Proverbio ebraico)	SS. Messe ore 9,00 - 11,00 - 19,30
<b>LUNEDÌ 19 SETTEMBRE</b> S. Gennaro - memoria facoltativa Pr 3,27-34; Sal 14; Lc 8,16-18 <i>Il giusto abiterà sulla tua montagna, Signore</i>	Dio ha fatto il tempo, ma l'uomo ha fatto la fretta (Proverbio irlandese)	Ore 18,30. S. Rosario Ore 19,00: S. Messa - I anniversario +MARIA NICOLA (MUSCI)
<b>MARTEDÌ 20 SETTEMBRE</b> Ss. Andrea Kim Taegon, Paolo Chang Hasang e compagni - memoria Pr 21,1-6.10-13; Sal 118; Lc 8,19-21 <i>Guidami, Signore, sul sentiero dei tuoi comandi</i>	Affida il tuo cammello alla provvidenza di Dio, ma legalo prima ad un albero (Proverbio arabo)	Ore 18,30. S. Rosario Ore 19,00: S. Messa - I anniversario +SERAFINO (CARIELLO)
<b>MERCOLEDÌ 21 SETTEMBRE</b> S. MATTEO - festa Ef 4,1-7.11-13; Sal 18; Mt 9,9-13 <i>Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio</i>	Dio dona le noci, ma non le apre (Proverbio portoghese)	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa
<b>GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE</b> Qo 1,2-11; Sal 89; Lc 9,7-9 <i>Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione</i>	Se Dio ti manda su un sentiero sassoso, possa darti scarpe robuste (Proverbio irlandese)	Ore 11,00: Matrimonio DITRANI FERDINANDO - GIACOMANTONIO SERENA Ore 18,00: Trasferimento effigie SS. Medici Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa
<b>VENERDÌ 23 SETTEMBRE</b> S. Pio da Pietrelcina - memoria Qo 3,1-11; Sal 143; Lc 9,18-22 <i>Benedetto il Signore, mia roccia</i>	Chi conta senza Dio, non conosce l'aritmetica.	Ore 18,30. S. Rosario Ore 19,00: S. Messa I anniversario +FRANCESCO COSIMO (FERRANTE) Ore 20,00: Incontro catechisti
<b>SABATO 24 SETTEMBRE</b> Qo 11,9-12,8; Sal 89; Lc 9,43b-45 <i>Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione</i>	Aiutati che Dio t'aiuta.	Ore 18,30. S. Rosario Ore 19,00: S. Messa - Trigesimo +SALVATORE (PIAZZOLLA) Ore 19,00: 25° GRIECO WALTER - DISTASO ROSARIA Ore 18,00: Incontro giovanissimi post-cresima
<b>DOMENICA 25 SETTEMBRE</b> XXVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Am 6,1a.4-7; Sal 145; 1Tm 6,11-16; Lc 16,19-31 <i>Loda il Signore, anima mia</i>	A credenti Dio paga i debiti.	SS. Messe ore 9,00 - 11,00 - 19,30 Ore 11,00: Battesimo di CARBONARA GIUSEPPE

## Calendario avvio anno pastorale 2022-2023

CAMMINARE INSIEME IN CANTIERI DELLA STORIA CON LA BUSSOLA DEL CONCILIO VATICANO II

### SETTEMBRE

<b>22 Giovedì</b>	18,00	Trasferimento effigie SS. Medici in Chiesa Madre Triduo e S. Messa
<b>23 Venerdì</b>	20,00	Incontro catechisti
<b>26 Lunedì</b>		Festa SS. Medici - SS. Messe 9,00 - 19,00

### OTTOBRE

<b>4 Martedì</b>	20,00	Itinerario formativo per adulti e gruppi famiglie
<b>6 Giovedì</b>	20,00	Le malattie dell'anima. I sette vizi capitali. Percorso di crescita per tutti
<b>8 Sabato</b>	16,30	Veglia genitori e ragazzi per inizio anno catechistico
<b>9 Domenica</b>	17,00	Incontro Gruppo Fidanzati

"Quella del cantiere è un'immagine che indica la necessità di un lavoro che duri nel tempo, che non si limiti all'organizzazione di eventi, ma punti alla realizzazione di percorsi di ascolto ed esperienze di sinodalità vissuta" (CEI, I cantieri di Betania. Prospettive per il secondo anno del cammino sinodale, p. 5).